

Roma, li 18/12/2013

Protocollo n:.....79.940.....

Rif. Foglio n:.....del.....

Allegati.....

Oggetto: art. 1 bis del D.Lgs, n. 178/2012 come modificato dal DL 101 del 2013 convertito in legge 125/2013.

Ai Presidenti dei Comitati
Regionali

Ai Presidenti/Commissari dei Comitati
Provinciali e Locali

Al Direttore Generale

Ai Capi Dipartimento

Ai Dirigenti del Comitato Centrale

Ai Direttori Regionali

E p.c.

Al Collegio dei Revisori

Al Magistrato della Corte dei Conti

Al Ministero della Salute
Dott. Giuseppe Chinè
Direttore Ufficio Legislativo

Dr. Massimo Casciello
Direttore Generale della Ricerca Sanitaria
e Biomedica e della Vigilanza sugli Enti

Lungotevere Ripa n. 1
00153 – Roma

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della funzione pubblica
Dott.ssa Maria Barilà
Direttore Generale
Ufficio Reclutamento e Contenzioso
Corso Vittorio Emanuele 116
00100 – Roma

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato
Ispettorato Generale di Finanza - I.G.F.

Ispettore Generale Capo
Dott. Domenico MASTROIANNI

Dott.ssa Ines Russo
Ispettore Generale Capo I.G.O.P.

Via XX Settembre, 97
00187 - Roma

Al Ministero della Difesa
Al Capo Ufficio Legislativo
Generale di Brigata Carabinieri Paolo Romano

LORO SEDI

Come è noto in data 1° gennaio 2014 la CRI compirà un importante significativo passo verso il processo di riorganizzazione su base privatistica. Il primo “step” è relativo alla privatizzazione della struttura territoriale, con l’eccezione dei Comitati Regionali e dei Comitati Provinciali di Trento e Bolzano. Infatti, il D.lgs 178/2012, così come modificato con Decreto Legge 101/2013 convertito con modificazioni con Legge 125/2013 prevede, che i Comitati Locali e Provinciali assumano, come detto, la personalità giuridica di diritto privato e siano iscritti di diritto ai registri provinciali delle associazioni di promozione sociale. Si tratta dunque di una assunzione *ope legis* della personalità giuridica di diritto privato.

Il Comitato Centrale si è attivato presso i Ministeri vigilanti al fine di favorire e semplificare le operazioni connesse a questo storico passaggio. A tal fine si sono svolte diverse riunioni di coordinamento con i Ministeri Vigilanti che però - in considerazione dei tempi ristretti - non hanno assicurato entro il 31 dicembre 2013 l’adozione del decreto non regolamentare previsto dall’articolo 1 bis, comma 3 del decreto legislativo 178/2012 e successive modifiche.

Si rende quindi indispensabile ed urgente, stante l’indifferibilità della privatizzazione dei Comitati Locali/Provinciali ed in assenza del predetto decreto non regolamentare, di dare indicazioni ai Comitati al fine di avviare la riforma prevista dal Legislatore e, soprattutto, per evitare possibili interruzioni nei servizi che la Croce Rossa Italiana offre alla popolazione, con un’attenzione particolare alle prestazioni a carattere socio-sanitario quali il trasporto “118” e il servizio trasporto infermi/dializzati/portatori di handicap. Trattandosi comunque di tematiche complesse ed in corso di approfondimento, la presente circolare è inviata per conoscenza anche ai Ministeri Vigilanti per eventuali osservazioni.

Ciò brevemente premesso, si rende necessario soddisfare una serie di adempimenti che qui verranno sinteticamente richiamati e sui quali il Comitato Centrale invierà man mano gli aggiornamenti disponibili:

1. Assetto giuridico e posizione fiscale
2. Personale



Croce Rossa Italiana

3. Rapporti attivi e passivi, gestione finanziaria e di cassa, gestione del patrimonio, locazioni e comodati d'uso, immatricolazioni automezzi, mutui e leasing, assicurazioni, convenzioni, accordi e protocolli
4. contenzioso
5. archivi

1. Assetto giuridico e posizione fiscale

La tematica è oggetto di apposita circolare.

2. Personale

Le modalità organizzative e funzionali, relative all'applicazione dell'articolo 1 bis del Dlgs 178/2012 e smi, dei rapporti tra l'Ente pubblico e la base associativa privatizzata devono essere disciplinate per il tramite di apposito decreto di natura non regolamentare del Ministro della Salute, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e per la Pubblica Amministrazione e semplificazione, nonché, per quanto di competenza, con il Ministero della Difesa, come previsto al comma 3 del medesimo articolo.

Considerato che - come detto in premessa - il sopra citato decreto non è stato ancora emanato e che al 1° gennaio 2014 i Comitati Locali e Provinciali saranno soggetti di diritto privato, è evidente, pertanto, l'urgenza di definire almeno alcuni aspetti basilari relativi alle modalità di impiego del personale CRI presso i sopra citati Comitati, al fine di scongiurare ogni denegata ipotesi di interruzione di pubblico servizio, nelle more dell'emanazione del sopra citato decreto e alla luce delle citate novità normative.

Infatti, la complessità connaturata all'attuazione della normativa in parola aveva già portato il legislatore a prevedere l'utilizzo temporaneo del personale della CRI da parte del nuovo soggetto privato; tale disposizione contenuta nell'articolo 6, comma 2 del decreto 28 settembre 2012, n. 178, è però resa possibile, a seguito della recente modifica al decreto, solo a partire dal 1° gennaio **2015**.

Nel merito vale la pena, inoltre, ricordare che il personale in servizio presso i Comitati Locali e Provinciali è impiegato anche per le esigenze convenzionali che rappresenteranno anche nel prossimo futuro una fonte di finanziamento per gli stessi, proprio in previsione del disposto di cui al comma 2, dell'articolo 1 bis del decreto 28 settembre 2012, n. 178 relativo al subentro di tutti i rapporti attivi e passivi, *ivi compresi i rapporti relativi alle convenzioni stipulate dalla CRI con enti territoriali ed organi del Servizio Sanitario Nazionale*.

In ordine alla possibilità di utilizzo del personale da parte dei Comitati privati, va detto che il comma 4 del citato articolo 1 bis fa riferimento al solo personale a tempo determinato prevedendo, appunto, che i



Croce Rossa Italiana

Comitati Locali e Provinciali si avvalgono del personale a tempo determinato, già operante nell'ambito dell'espletamento di attività in regime convenzionale ovvero nell'ambito di attività finanziate con fondi privati, ai sensi dell'articolo 6, comma 9 del Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178.

D'altronde, come già chiarito dal Ministero della Salute con prot. n. 1922-P-24/04/2013 sull'interpretazione del citato articolo, i contratti di lavoro del sopra citato personale non potrebbero essere considerati validi, né tantomeno prorogabili se non correlati alla contestuale vigenza di una convenzione che ne giustifichi la causa e l'oggetto.

Premesso quanto sopra, nelle more dell'emanazione del regolamento ministeriale citato, si rappresentano le seguenti linee guida provvisorie elaborate dal Dipartimento Risorse Umane da applicare nel periodo transitorio:

- a) il Comitato Centrale provvederà ad una ricognizione del personale in servizio presso i Comitati Locali e Provinciali che ha titolo all'esercizio dell'opzione di cui all'articolo 1 bis, comma 3 del decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178. La conclusione delle operazioni relative all'esercizio dell'opzione da parte del personale interverrà solo successivamente all'individuazione del contratto collettivo di lavoro cui aderiranno i Comitati Locali e Provinciali privatizzati.
- b) dalla data del 1° gennaio 2014, il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato potrà temporaneamente essere utilizzato presso i Comitati Locali e Provinciali, con oneri a carico del Comitato Centrale, per i fini istituzionali propri dello stesso (ad esempio: protezione civile, emergenze internazionali e progetti internazionali di cooperazione allo sviluppo, diffusione del DIU, attività dei Corpi Ausiliari delle FF.AA., gestione patenti CRI, immatricolazione automezzi, aggregazione bilanci, bilancio sociale, ecc.), nonché per gli adempimenti collegati all'attuazione del Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178, come modificato dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.
- c) dalla data del 1° gennaio 2014, il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato impiegato dai Comitati Locali e Provinciali per lo svolgimento di attività in regime convenzionale ovvero per attività completamente finanziate con fondi privati, potrà continuare ad essere utilizzato presso gli stessi, con oneri a carico di questi ultimi in vigenza di convenzioni ovvero delle attività sopra dette. Come già avviene, il Servizio Trattamento Economico, Previdenziale e Giuridico del personale provvederà a comunicare gli oneri da rimborsare al Comitato Centrale. Le procedure di rimborso saranno successivamente definite con successive circolari dei competenti Servizi.
- d) dalla data del 1° gennaio 2014 il personale a tempo determinato, il cui contratto di lavoro permanga in vigore ai sensi dell'articolo 6, comma 9 del Decreto Legislativo del 28 settembre 2012, n. 178, in quanto impiegato nello svolgimento di attività in regime convenzionale ovvero per attività completamente finanziate con fondi privati, continuerà ad essere impiegato presso i medesimi Comitati Locali e Provinciali, in attuazione del comma 4, dell'art. 1bis, del Decreto



Croce Rossa Italiana

Legislativo 28 settembre 2012, n. 178. I contratti di lavoro sopra detti permangono temporaneamente in capo ai Comitati regionali e ai Comitati Provinciali di Trento e Bolzano. I costi del personale a tempo determinato saranno a totale carico dei Comitati Locali e Provinciali ed in particolare, le retribuzioni continueranno ad essere erogate, come oggi, con cassa dei predetti Comitati, mentre il pagamento della parte contributiva e fiscale sarà garantito con cassa del Comitato centrale con rimborso della spesa da parte dei Comitati locali e Provinciali, secondo le procedure già in uso.

- e) il personale a tempo determinato e indeterminato, assegnato temporaneamente ai Comitati Locali e Provinciali, per le attività in regime convenzionale ovvero per attività completamente finanziate con fondi privati, sarà assegnato temporaneamente ai Comitati Provinciali e Locali secondo le previsioni dell'art. 23 bis, comma 7, del D.lgs. 165/2001. Per la formalizzazione dei protocolli di intesa interni previsti dalla citata normativa sono delegati i Direttori Regionali, e con successiva comunicazione verranno fornite ulteriori indicazioni nonché uno schema fac-simile di protocollo.

Nelle more dell'individuazione dell'unico CCNL ai sensi dell'art. 6 comma 5 del Dlgs 178/2012 applicabile al personale dei Comitati Provinciali e locali privatizzati, il contratto di riferimento per i rapporti con le Agenzie di somministrazione e lavoro sarà temporaneamente il CCNL EPNE.

3. Rapporti attivi e passivi, gestione del patrimonio, gestione finanziaria e di cassa, convenzioni, immatricolazioni automezzi, mutui e leasing, assicurazioni

Di seguito sono indicati gli adempimenti che saranno, eventualmente, oggetto anche di una o più Ordinanze Presidenziali proposte dal Capo Dipartimento Economico Finanziario, in materia di rapporti attivi e passivi, gestione finanziaria e di cassa, gestione del patrimonio, locazioni e comodati d'uso, immatricolazioni automezzi, mutui e leasing, assicurazioni, convenzioni, accordi e protocolli.

Tali adempimenti sono finalizzati anche a garantire il rispetto del Principio Fondamentale di Unità della Società Nazionale, a tutelare il passaggio dall'Ente pubblico al nuovo assetto territoriale, garantendo contestualmente la prosecuzione delle attività e la conservazione del patrimonio complessivo della CRI nelle migliori condizioni possibili

➤ I rapporti attivi e passivi

Con atto ricognitivo del Presidente nazionale della CRI sono individuati i Comitati Locali e Provinciali esistenti alla data di entrata in vigore dell'articolo art. 1- bis del Decreto Legislativo n.178 del 2012 e smi (31 ottobre 2013), che subentreranno, a partire dal 1° gennaio 2014 in tutti i rapporti attivi e passivi dei precedenti Comitati.

Pertanto i predetti Comitati Provinciali e Locali sono tenuti a comunicare ai fornitori e/o contraenti, con i quali i medesimi hanno sottoscritto negozi giuridici, a qualsiasi titolo, che dal 1° gennaio 2014 assumeranno la personalità giuridica di diritto privato, subentrando, quindi, in tutti i rapporti attivi e



Croce Rossa Italiana

passivi. In merito, i Direttori Regionali dovranno attivarsi per indirizzare e coordinare i citati Comitati per attuare i predetti adempimenti.

Al fine della definizione della consistenza dei rapporti attivi e passivi, ciascun Comitato Provinciale e Locale dell'Ente CRI dovrà redigere il rendiconto 2013, come già richiesto con Circolare del Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale n. 5 del 12 dicembre 2013.

A seguito dell'adozione del predetto rendiconto i predetti Comitati Provinciali e Locali dovranno dare evidenza dei residui attivi e passivi la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati successivamente a tale data.

A partire dall'anno 2014, il bilancio di esercizio dei Comitati Locali e Provinciali, costituiti in associazioni di diritto privato, è redatto secondo le disposizioni del codice civile, in quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica dei Comitati, e di un apposito ed unico regolamento di contabilità della CRI che sarà approvato dal Presidente nazionale su proposta del Capo Dipartimento Economico Finanziario, al fine di garantire il rispetto del principio di unità dell'Ente CRI, nonché del principio di trasparenza dell'azione amministrativa, a partire dall'anno 2014

Ai fini della gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi 2012 e 2013, risultanti a chiusura dell'esercizio 2013, la contabilità sarà tenuta, salvo successiva indicazione, su SICON sotto il coordinamento del Direttore Regionale che dovrà fornire le opportune indicazioni ai funzionari amministrativi presso i Comitati Locali e Provinciali in cui sono ancora aperti i suddetti residui.

Per i residui la cui causa giuridica si sia verificata entro il 31 dicembre 2011, così come sopra evidenziati, seguirà successiva e specifica nota del Comitato Centrale.

➤ **La gestione finanziaria e la cassa**

Nei confronti dei Comitati Locali e Provinciali, costituiti con personalità giuridica privata, non trova applicazione la legge 29 ottobre 1984, n. 720, pertanto, i conti correnti dei Comitati Provinciali e Locali accessi presso la BNL riferiti alla gestione della Tesoreria Unica, non potranno più essere utilizzati dai medesimi Comitati e le operazioni di *netting* giornaliero verso il conto del Comitato Centrale saranno bloccate al 31/12/2013.

Sarà cura dei Direttori Regionali, ai fini della gestione dei residui attivi e passivi 2012 e 2013 e nelle more dell'adozione del citato decreto non regolamentare, gestire i rapporti di conto corrente preesistenti – inclusi quelli in tesoreria unica - sui quali opereranno per il tramite di mandati e reversali mediante l'applicativo SICON.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, nel rispetto della normativa vigente in materia e di quella prevista dal vigente Statuto, i Comitati Locali e Provinciali della CRI provvedono, mediante apposite convenzioni stipulate dai Presidenti degli stessi nella qualità di rappresentanti legali dei medesimi Comitati o da persone da loro delegate, all'apertura di un conto corrente ordinario con istituti di credito mediante l'attivazione di un autonomo servizio di cassa. Per l'esercizio delle proprie attività, i medesimi Comitati possono avvalersi anche di conti correnti postali.



Croce Rossa Italiana

Al fine di consentire il proseguimento delle attività, la consistenza della dotazione iniziale di cassa al 1° gennaio 2014, di cui disporranno i Comitati Provinciali e Locali, sarà provvisoriamente pari al 50% della consistenza risultante al 31 dicembre 2013.

Con specifica ordinanza del Presidente Nazionale, i Direttori Regionali saranno autorizzati ad emettere apposito mandato sul bilancio 2014 del Comitato Locale o Provinciale di pertinenza a favore del nuovo conto corrente del medesimo Comitato Locale o Provinciale, pari all'importo di cui al capoverso precedente, per fornire la disponibilità necessaria per l'operatività immediata dei Comitati Provinciali e Locali.

Successivamente, definita la gestione dei residui attivi e passivi in contraddittorio con i Presidenti/Commissari dei Comitati Locali e Provinciali, l'Ente CRI provvederà alla definitiva quantificazione della dotazione di cassa di competenza dei predetti Comitati e alla conseguente regolarizzazione della partita contabile.

➤ **La gestione del patrimonio**

A decorrere dal 1° gennaio 2014 i Comitati Provinciali e Locali continueranno ad utilizzare i predetti beni di proprietà della CRI ed in uso alla predetta data.

Il patrimonio mobiliare, esistente al 31 dicembre 2013 e risultante dall'inventario dei beni mobili di proprietà e di uso alla CRI, ed il patrimonio immobiliare della CRI, esistente al 31 dicembre 2013 e risultante dallo stato di consistenza patrimoniale e dall'inventario dei beni immobili di proprietà e di uso alla CRI, redatto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 settembre 2012 n.178 e s.m.i., rimane di proprietà dell'Ente CRI.

A decorrere dall'1 gennaio 2014 e prima del 30 giugno 2014, i Comitati Regionali sono autorizzati a formalizzare per ciascun Comitato Provinciale e Locale avente sede in locali di proprietà dell'ente CRI una concessione d'uso dei medesimi beni immobili e mobili in favore degli stessi Comitati, considerando prioritariamente le sedi legali e i beni finalizzati al ricovero degli automezzi di emergenza.

Il predetto Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale darà tutte le indicazioni relative alle citate concessioni, mettendo a disposizione dei Direttori Regionali un fac-simile da utilizzare.

Entro il 30 giugno 2014, il Presidente Nazionale della CRI su proposta del Capo Dipartimento Economico Finanziario e Patrimoniale, sulla base dello stato di consistenza patrimoniale e dell'inventario dei beni immobili di cui al comma 1 del predetto articolo, e dei beni mobili di proprietà o di uso della CRI, avvia, nel rispetto della normativa vigente in materia, le procedure per la stipula dei contratti di comodato d'uso dei citati beni immobili e mobili in favore dei medesimi Comitati Locali e Provinciali. Nei medesimi contratti di comodato d'uso sono definite le responsabilità, ivi inclusa quella relativa al pagamento degli oneri per l'uso e la manutenzione ordinaria dei medesimi beni.

I Comitati Provinciali e Locali continueranno, fino a nuova comunicazione, ad assicurare la gestione degli immobili non sedi istituzionali finora da essi gestiti.

Le spese sostenute e le entrate derivanti da tale gestione saranno oggetto di successiva specifica disciplina approvata dal competente Dipartimento del Comitato Centrale CRI.



Croce Rossa Italiana

Successivamente ed in conformità alla normativa vigente verranno avviati i procedimenti amministrativi relativi alla cessione ai Comitati Locali e Provinciali dei cespiti ricevuti in donazione con vicolo modale.

➤ **Locazioni e comodati d'uso**

Gli introiti derivanti dai contratti di locazione attiva, riferiti al patrimonio dell'Ente CRI pervenuto con vincolo modale, già autorizzati dal Comitato Centrale e stipulati in favore dei Comitati Provinciali e Locali, permangono di pertinenza degli stessi Comitati Provinciali e Locali costituiti in associazione di diritto privato, i quali dovranno provvedere alla cura ordinaria del bene

Le obbligazioni derivanti dai contratti di locazione passiva e comodati d'uso, già autorizzati dal Comitato Centrale, e stipulati in favore dei Comitati Provinciali e Locali, permangono di pertinenza degli stessi Comitati Provinciali e Locali.

➤ **Immatricolazione automezzi**

A decorrere dal 1° gennaio 2014 e nelle more dell'adozione dell'apposito regolamento emanato dal Presidente Nazionale sentita la Commissione Motorizzazione della CRI, la Motorizzazione regionale e la Motorizzazione centrale provvederanno - oltreché alle immatricolazioni con targa CRI dei mezzi acquistati con risorse proprie dai Comitati Provinciali e Locali costituiti in associazione di diritto privato - al rilascio delle patenti di guida al personale.

➤ **Mutui e Leasing**

Ai sensi del medesimo decreto legislativo n. 178/2012 e successive modifiche ed integrazioni, le rate di ammortamento ed i relativi oneri derivanti da contratti di mutuo e di leasing stipulati fino al 31 dicembre 2013 dalla CRI per le esigenze dei Comitati Provinciali e Locali continuano ad essere a carico dei bilanci dei predetti Comitati.

➤ **Assicurazione**

Tutti i rapporti assicurativi già in essere, a copertura anche dell'anno 2014, e relativi agli automezzi utilizzati dai Comitati Provinciali e Locali permangono validi fino a scadenza degli stessi. I relativi oneri continuano ad essere sostenuti dall'Ente CRI e successivamente rimborsati dai medesimi Comitati Provinciali e Locali, così come peraltro già avviene da anni.

➤ **Convenzioni, accordi, protocolli**

A decorrere dal 1° gennaio 2014 la CRI assolve ai propri compiti normativi e statutari anche mediante la sottoscrizione di accordi o protocolli tra l'Ente CRI e i Comitati Locali e Provinciali finalizzati allo svolgimento di attività o progetti. Dette attività possono prevedere anche eventuali corrispettivi da parte del Comitato Centrale, dei Comitati Regionali e dei Comitati Provinciali delle Province di Trento e Bolzano.



Croce Rossa Italiana

Fermi restando gli ambiti territoriali di riferimento, per l'attuazione dei propri compiti, i medesimi Comitati Locali e Provinciali della CRI, a decorrere dal 1° gennaio 2014, possono, anche in base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 6, del d.lgs. n. 178/2012, stipulare convenzioni anche con pubbliche amministrazioni comprese, in particolare, le Regioni, le Province, gli Enti Locali e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale; possono inoltre partecipare a gare indette da pubbliche amministrazioni e sottoscrivere i relativi contratti.

4. Contenzioso

Con riferimento all'eventuale contenzioso che dovesse sorgere dal 1° gennaio 2014 per questioni nuove relative ai rapporti giuridici posti in essere successivamente a tale data (a titolo esemplificativo e non esaustivo: contratti di appalto sottoscritti dopo il 1° gennaio 2014 ovvero esecuzione di contratti d'appalto già in essere nel 2013 ma per i quali si dovessero verificare inadempimenti a partire dal 1° gennaio 2014), il legale rappresentante del Comitato potrà nominare Avvocati e Procuratori. Non si applica l'art. 47 del DPCM 97/2005.

5. Archivi

Con riferimento alla gestione degli archivi (correnti, di deposito o storici), si evidenzia che è fatto divieto di distruggere, suddividere, sottoporre a scarto o trasferire le risorse d'archivio su supporto cartaceo presenti nelle sedi dei Comitati. Parimenti è fatto divieto di distruggere o asportare dalla sede del Comitato risorse d'archivio in formato elettronico.

Conclusioni

Come ho già avuto modo di accennare in precedenti comunicazioni, la privatizzazione della rete territoriale della Croce Rossa Italiana è un passaggio storico di grande importanza istituzionale e comporta una serie di adempimenti volti a rivoluzionare profondamente l'assetto organizzativo dell'intera struttura.

Vorrei ricordare che il nuovo assetto organizzativo prevede una Società Nazionale unica, composta da una sede nazionale e Comitati Regionali Pubblici (cui si aggiungono i Comitati Provinciali di Trento e Bolzano anch'essi nel perimetro pubblico), e una rete di Comitati Locali e Provinciali privati. Permane però l'unicità della Croce Rossa Italiana, anche in ottemperanza al Principio Fondamentale di Unità approvato dalla XX Conferenza Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa di Vienna (1965).

Nei prossimi giorni il Comitato Centrale continuerà, su singoli argomenti, a diffondere – anche con l'ausilio del sito internet – circolari, comunicazioni dei Ministeri Vigilanti, atti di indirizzo e provvedimenti sulla cui applicazione richiamo sin d'ora l'attenzione di tutti, sottolineando che in caso di omissioni mi troverò costretto a commissariare i Comitati che dovessero risultare inadempienti



Croce Rossa Italiana

Dobbiamo essere consapevoli, tutti, che si tratta di un'occasione unica ed irripetibile per trovare un assetto stabile e definitivo della nuova Croce Rossa Italiana: tutti devono dunque essere pronti ad affrontare con serenità ed impegno questo momento di transizione che non sarà certamente privo di difficoltà, ostacoli e sfide, da superare insieme, che ci condurranno finalmente ad una Croce Rossa più efficiente, più vicina ai bisogni delle persone vulnerabili e pronta a rispondere in maniera più efficace alle richieste di aiuto delle nostre comunità locali.

Cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale
(Avv. Francesco ROCCA)